metro

F1 VOLANO BRAND E PATRIMONIO DI KIMI ANTONELLI

metrotoday

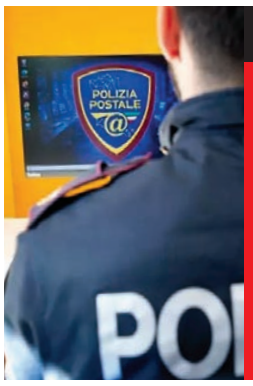


FOTO E VIDEO RUBATI

RINASCE SU TELEGRAM IL SITO SESSISTA CHIUSO NEL 2025: IN POCHI GIORNI OLTRE 11MILA ISCRITTI. MIGLIAIA DI MESSAGGI COMPAIONO SUL NEONATO GRUPPO

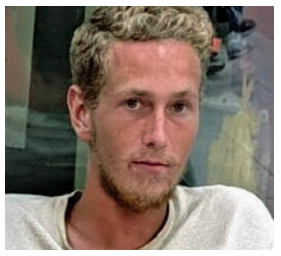
COLUMBUS ASSICURAZIONI



RYANAIR

Tempi più lunghi per l'imbarco

Chi spedisce un bagaglio in stiva dovrà presentarsi 60 minuti prima della partenza prevista, contro gli attuali 40 minuti.



NAPOLI

Smemorato o furbetto

30enne vive in aeroporto e saprebbe benissimo chi è, ma si sarebbe nascosto in Italia per evitare di saldare qualche debito.

ANNO VI | MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2026 GIORNALE NAZIONALE MULTIMEDIALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE QUOTIDIANA NAZIONALE | EURO ~~0,50~~



HACKER IN AZIONE

ATTACCO AI SUPERMERCATI

I COLOSSI DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ICA E COOP SONO STATI COLPITI DA ATTACCHI IN SVEZIA. CON LO STESSO MODUS OPERANDI, GIÀ VISTO IN FRANCIA, INNALZATE A DISTANZA LA TEMPERATURA DEI FRIGORIFERI E DEI CONGELATORI IN CUI ERANO CONSERVATI MIGLIAIA DI PRODOTTI, PORTANDO I TERMOMETRI FINO A 70 GRADI. SITUAZIONI SIMILI, ANCHE IN BELGIO E LUSSEMBURGO



VOTAZIONI USA

NON SOLO MIDTERM: DALL'ABORTO AL FOIE GRAS, DAI PAPERONI AI TRANSGENDER ECCO I REFERENDUM CHE SPACCANO GLI USA NELLE URNE

INDAGINE PROCURA DI PAVIA



CASO GARLASCO, NEI DIARI SEQUESTRATI A SEMPIO C'È UN RIFERIMENTO A GIOVANNI FERRI, L'88ENNE 'SUICIDA' NEL 2010

Alla vigilia del voto il tycoon agita sospetti, mentre il carovita pesa sulle famiglie e i diritti diventano un terreno di scontro

Trump mette le mani avanti mentre gli Usa pagano

APUTEUS SCAENICUS

Alla vigilia delle elezioni di midterm del 3 novembre, Donald Trump sembra avere già trovato il colpevole di un eventuale rovescio: il voto. Seminare dubbi prima che le urne parlino significa preparare un alibi e mettere sotto accusa il diritto degli americani di bocciare chi governa. Le irregolarità si dimostrano, si contestano nelle sedi competenti, si correggono. Evocare una frode generalizzata senza prove è invece un veleno versato nella fiducia pubblica. Il messaggio politico è trasparente: se vinco, il popolo è sovrano; se perdo, qualcuno lo ha tradito. Una democrazia ridotta a questo ricatto diventa il prolungamento dell'ego presidenziale. Intanto, fuori dal palcoscenico, gli americani fanno i conti. L'inflazione continua a mordere, il costo della vita pesa e i record di Wall Street non riempiono automaticamente il frigorifero. Sarebbe scorretto raccontare un'economia interamente al collasso: crescita e occupazione non sono scomparse. Ma sarebbe altrettanto indecente usare gli indici di Borsa per cancellare il disagio delle famiglie. La crisi del potere d'acquisto non si risolve proclamando prosperità davanti a una platea selezionata. I dazi celebrati come prova di forza e le tensioni internazionali presentano un conto che la propaganda non può stracciare. Poi ci sono i diritti: votare senza intimidazioni, dissentire senza essere additati come nemici, decidere del proprio corpo senza dipendere dal codice postale. Non sono concessioni del presidente, né premi per cittadini obbedienti. Sono il metro con cui misurare la salute della Repubblica. Queste elezioni decidono il controllo del Congresso e la forza dei contrappesi, non l'incoronazione di un capo. È proprio questo che rende tanto pericolose le mani avanti di Trump: trasformare un giudizio sul governo in un processo agli elettori. Chi pretende fiducia deve accettare il dissenso e il verdetto delle urne. Altrimenti la libertà resta buona soltanto nei comizi, finché non presenta il conto al potere.